



Il Granello

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018



Parrocchia
SAN PAOLO - RHO



Messaggio del Santo Padre per la

QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,^[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “**incantatori di serpenti**”,

ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!



Altri falsi profeti sono quei “**ciarlatani**” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano

però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti.

Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;^[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto **l'avidità per il denaro**, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.^[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche **il creato** è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: **l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.**^[4]

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando **più tempo alla preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,^[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si

tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?^[6]

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica.

«La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,^[7] affinché tutti pos-

siamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

*Vi benedico di cuore e prego per voi.
Non dimenticatevi di pregare per me. FRANCESCO*



Parrocchie di Rho – Quaresima 2018



Introduzione al tempo quaresimale

“Alla riscoperta del Dio-Papà di Gesù Cristo: misericordia, preghiera e docilità”

Ore 21,00 Chiesa di San Vittore - Rho

Predicatore

Don Franco Manzi

Docente di Sacra Scrittura

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Mercoledì 21 febbraio

*«... COME È MISERICORDIOSO
IL PADRE VOSTRO»*

*Assaporiamo l'amore incondizionato
del nostro Dio*

Giovedì 22 febbraio

*«TI DICO LA MIA RICONOSCENZA,
PADRE...»*

*Preghiera riconoscente e figliolanza
divina di Gesù nei vangeli*

Venerdì 23 febbraio

*«OGGI SARAI CON ME
NEL PARADISO»*

*Aspetti paradossali della misericordia
del Dio-Abbà nella passione del Figlio*

21 - 22- 23 febbraio - ore 15.30 (Chiesa S. Vittore)
PREGHIERA E MEDITAZIONE GUIDATA DAI PARROCI



TORNANO LE LASAGNE DELL' ORATORIO!
Prenotazioni aperte presso la Segreteria...



QUARESIMA 2018

OGNI MERCOLEDÌ (S. Paolo):

ore 07.00 Eucaristia per studenti & lavoratori

OGNI VENERDÌ:

ore 08.30 Via Crucis a S. Paolo

ore 18.30 Via Crucis a S. Maria

OGNI DOMENICA:

ore 15.30 Catechesi Adulti in S. Vittore

CONFESSIONI:

Mercoledì	ore 08.00 – 08.45	a S. Paolo
Sabato	ore 10.00 – 11.30	in oratorio
	ore 16.00 – 16.45	a S. Maria
	ore 16.00 – 18.00	a S. Paolo



Primo venerdì: magro e digiuno

* **Magro/astinenza:** la legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni e di altri cibi e bevande particolarmente ricercati e costosi.

Tutti i venerdì sono "di magro". L'astinenza è dai 14 anni in su.

* **Digiuno (solo il 1° venerdì e il venerdì Santo):** la "legge" del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera". Il digiuno è per tutti i maggiorenni fino al 60° anno.

IL GRANELLO - Supplemento settimanale de L'Informatore

Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi).

Don Fabio Verga: 02.930.96.90 - 338.62.92.587 - E-mail: oratiscrivo@gmail.com

Don Marco Mangioni: 331.28.04.279 - **Don Andrea Paganini:** 340.61.66.853

Sito Internet: www.sanpaolorho.it/parrocchia.html

Segreteria Oratorio: 02.931.80.124 - E-mail: segreteria.orasanpaolorho@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: 16.00-18.30 **Sabato:** 16.00-18.00

Centro di Ascolto San Paolo: via Capuana - ingresso dal cancello della chiesa

Venerdì: ore 10,00 - 12,00 / ore 16,00 - 18,00 **Sabato:** ore 16,00 - 18,00

338.66.50.032 - centrodascoltosanpaolo@gmail.com